

rispondere ad uno degli argomenti che furono maggiormente messi in campo dai preopinanti.

Si è detto e replicato: provate che nei comuni, di cui si tratta, s'ignorasse realmente che doveva aver luogo il ballottaggio. Tutti fecero sentire che, ove risultasse questo fatto, non ci sarebbe dubbio (*No! no!*); non dirò tutti, taluni, se ho bene inteso, l'hanno ammesso; lo ammise l'onorevole Lanza, ed anche l'onorevole deputato Galvagno ha fatto sentire...

**GALVAGNO.** Ho detto che i richiami non dovrebbero essere ammessi per buoni.

**DEPRETIS.** Comunque sia, io osservo alla Camera che dalle dichiarazioni stesse che furono rassegnate dai sindaci risulta che alcuno di loro ignorava che la votazione di ballottaggio avesse avuto luogo. Se ho bene inteso, un sindaco nella sua dichiarazione scritta dopo il ballottaggio mette in dubbio se il ballottaggio c'era stato, imperocchè scrive: « dicesi che abbia avuto luogo il ballottaggio. » Ora se si è messo in dubbio dopo che era avvenuto, egli è a più forte ragione a crederci che s'ignorava che dovesse avvenire.

Questa circostanza non mi pare senza una qualche gravità.

**RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia.** Rettificherò i termini della questione in cui volle collocarli il deputato Depretis. Egli dice: bisognerebbe, secondo l'opinione di quelli che sostengono la sentenza contraria a quella dell'ufficio, bisognerebbe quanto meno che constasse che s'ignorava dagli elettori di certi comuni che la ballottazione dovesse aver luogo. Io rispondo invece: per annullare l'elezione converrebbe che constasse che erroneamente in certi comuni si credesse che l'elezione del deputato avesse avuto luogo, perchè è solamente in questo supposto che venivano a cessare gli effetti del diffidamento del giorno in cui sarebbesi proceduto alla ballottazione.

Non consta che esistesse in certi comuni quella erronea credenza, e quindi io rispondo al deputato Depretis, come a tutti coloro che sostengono le conclusioni dell'ufficio, che gli elettori già erano dal decreto regio legalmente diffidati.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**LANZA.** Domando la parola per la rettificazione di un fatto.

**PRESIDENTE.** Se continua la discussione, la parola spetta al signor relatore. (*Ai voti! ai voti!*)

**LANZA.** Rinuncio alla parola.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio III, che sono per l'annullamento dell'elezione fatta dal collegio elettorale di Tortona nella persona del professore Bertì.

(Dopo prova e controprova, la Camera rigetta le conclusioni e convalida l'elezione.)

**DEMARIA, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera il risultato delle operazioni del collegio elettorale di Thonon.

Questo collegio consta di due sezioni; gli iscritti sono 482: votarono nella prima sezione 188, nella seconda 113, totale 301, e ripartirono i loro voti nel seguente modo: al cavaliere Eugenio De Viry 189, all'avvocato G. G. Rey 106, al conte di Salmour 3. Il cavaliere Eugenio De Viry avendo ottenuto il numero di voti voluto dalla legge fu proclamato deputato. Non essendovi nè irregolarità nell'elezione, nè richiami, l'ufficio vi propone la convalidazione di quest'elezione. (La Camera approva.)

Collegio elettorale di Evian. In questo collegio gli iscritti erano 612; votarono nella sezione di Evian 177, in quella di Abbondance 78, in quella di Le Biot 53, e così in totale 308, e diedero i loro suffragi: al cavaliere Mathieu 269, al cavaliere Eugenio De Viry 35; furono annullati 4.

Avendo il cavaliere Mathieu ottenuto il numero di voti pre-

scritto dalla legge elettorale, nè essendovi irregolarità o richiami, l'ufficio vi propone di convalidare quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Puget-Theniers. In questo collegio, diviso in quattro sezioni, sono iscritti 823 elettori; votarono nella prima sezione elettori 111, nella seconda 67, nella terza 60, nella quarta 61, in totale 299; tutti diedero il loro voto al signor cavaliere Faustino Rocci, il quale conseguì così largamente la maggioranza voluta dalla legge.

Non essendovi nè irregolarità, nè richiami, ve ne propongo la convalidazione.

(La Camera approva.)

#### COMMISSIONE PERMANENTE DI FINANZA.

**PRESIDENTE.** Debbo dare conoscenza alla Camera del risultato dello squittinio per la nomina della Commissione permanente di finanza.

Schede numero 120. Maggioranza 61.

Di Revel ottenne voti 96, Carquet 75, Lanza 74, Brignone 70, Pallieri 63.

Questi deputati, avendo ottenuto la maggioranza, sono proclamati membri dell'accennata Commissione.

Dopo di essi ottennero maggior numero di voti i signori deputati: Ara 60, Daziani 58, Ricci 52, Depretis 29, Valerio 26, Arnulfo 25, Pareto 20, Despina 18, Arcais 16, Botta 16, Sappa 15.

Prego quindi i signori deputati di preparare le loro schede per la nomina dei due membri che rimangono ancora da eleggersi.

#### PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE: SUGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI; CONVENZIONE COL MUNICIPIO DI TORINO PER ALIENAZIONE DI TERRENI DEMANIALI.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge circa gli agenti di cambio e i sensali, già stato approvato dal Senato. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 12.)

E un altro progetto inteso ad approvare una convenzione seguita tra le finanze dello Stato e la città di Torino, per la alienazione di alcuni terreni demaniali. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1015.)

#### MODIFICAZIONI ALLA LEGGE SULLA GUARDIA NAZIONALE.

**DI SAN MARTINO, ministro dell'interno.** Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto, già approvato dal Senato, concernente alcune lievi modificazioni alla legge sulla milizia nazionale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 770.)

#### MODIFICAZIONI ALL'EDITTO ORGANICO SUL MAGISTRATO DI CASSAZIONE.

**RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia.** Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge, già approvato dal Senato, per alcune modificazioni all'editto organico sul magistrato di Cassazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 766.)